

# It ends with us- Siamo noi a dire basta, un adattamento che non tradisce il romanzo

C'è chi aspettava solo questo momento dell'anno e chi mente. Ebbene sì, "It ends with us -Siamo noi a dire basta", adattamento del romanzo bestseller di Colleen Hoover con protagonista Blake Lively, ha finalmente fatto il suo debutto nelle sale di tutta Italia.

Negli Stati Uniti invece, la pellicola era già uscita il 9 agosto, riscontrando subito un grandioso successo e piazzandosi al secondo posto tra i film più visti, dopo "Deadpool & Wolverine", con protagonista il marito di Lively, Ryan Reynolds.

"It ends with us", che ha come tema principale la violenza domestica, ci racconta la storia della giovane Lily, che lascia la città in cui è cresciuta per trasferirsi a Boston, dove realizzerà il suo sogno di aprire un negozio di fiori.



Inizialmente, dopo la rivelazione del cast lo scorso anno, gli accaniti lettori si erano subito scagliati contro gli attori scelti per i ruoli dei loro amati personaggi. Ora però, con l'uscita del film, si può dire che le critiche siano in gran parte diminuite, lasciando spazio invece ai commenti positivi.

Come già detto, infatti, il ruolo di protagonista e produttrice, è stato assegnato alla nota attrice americana Blake Lively, affiancata da Justin Baldoni nel ruolo di Ryle e da Brandon Sklenar in quello di Atlas. Nonostante i pregiudizi iniziali, questa si è mostrata più che all'altezza e ci ha fatto commuovere proprio come tra le righe. Nelle ultime interviste però, è stata particolarmente criticata per aver presentato il film come una commedia romantica e per non aver mai approfondito il tema della violenza, focalizzandosi invece sul nuovo film del marito e sulla promozione della sua linea per capelli. Al contrario Justin Baldoni, regista e co-protagonista del film, sottolinea ripetutamente l'importanza del tema della violenza domestica, motivo per cui tra i due vi sono rapporti gelidi al momento e per cui l'attore è sempre rimasto in disparte dal resto del cast.



Ciononostante, "It ends with us" non può che meritare tutto il successo ricevuto in questi pochi giorni, essendo una perfetta trasposizione del romanzo tanto amato dai giovani. Mentre, infatti, diverte e strappa un sorriso al pubblico da una parte, dall'altra lo fa commuovere e riflettere su una realtà triste che purtroppo al giorno d'oggi è sempre più preoccupante.

Virginia Porcelli

---

# Maxton Hall, il nuovo Teen Drama targato Prime Video

Maxton Hall, la nuova serie tedesca targata Prime video e tratta dal romanzo Save me di Mona Kasten, è uscita lo scorso 9 maggio su Netflix e ha già riscontrato un enorme successo tra gli adolescenti.

La serie, diretta da Tarek Roehlinger e Martin Schreier, ha come protagonista Ruby Bell, brillante studentessa borsista della Maxton Hall che si impegna duramente per entrare ad Oxford, la sua università dei sogni, finché un ragazzo di buona famiglia non scombina i suoi piani.

I due attori protagonisti, interpretati da Harriet Herbig-Matten e Damian Hardung, sono sicuramente volti nuovi per il pubblico, tuttavia sorprendenti. I due infatti hanno una chimica tale da far impazzire i giovani, sempre più attratti dalla classica trama "enemies to lovers" ormai presente in numerosi film e serie televisive.

Uno degli aspetti più avvincenti è sicuramente quello delle location, che si dividono tra Germania ed Inghilterra. Senza dubbio ciò che ci lascia più senza fiato è proprio la scuola privata Maxton Hall, che corrisponde nella realtà al Castello di Marienburg in Sassonia, oltre alle molte scene girate nelle città di Berlino, Londra e ovviamente Oxford.





Gli episodi sono solo sei, ma ricchi di avvenimenti che faranno divorare la serie agli spettatori. Nonostante anche in questo caso, come in quasi tutte le trame romantiche, si ricada nel già visto, Maxton Hall ci mostra attraverso due diverse famiglie quanto non sempre la ricchezza equivalga alla felicità, ma al contrario quanto l'amore sia ciò che conta davvero. Tra un episodio e l'altro trapela inoltre la gravità dei pregiudizi, non si dovrebbe infatti mai giudicare nessuno di cui non si conosce la vera storia, in quanto non si può mai sapere cosa quella persona, oltre le apparenze, sta affrontando.

Per la gioia dei fans, infine, a soli pochi giorni dall'uscita, la serie è già stata rinnovata per una seconda stagione ed essendo il romanzo da cui è tratta una trilogia, si spera anche in una futura terza.

Rivedremo quindi presto Ruby e James insieme, si spera con nuovi colpi di scena e, soprattutto, ad Oxford!

Virginia Porcelli

---

# Il problema dei 3 corpi, la nuova serie di fantascienza che ha sconvolto il mondo

“Il problema dei 3 corpi”, serie tratta dal romanzo di fantascienza di Liu Cixin, è uscita lo scorso 21 marzo su Netflix e si trova ancora tra i contenuti più visti. Gli otto episodi infatti, carichi di mistero, coinvolgono il pubblico più che mai, oltre ad insinuare in esso paure e domande sul mondo che conosciamo.

Quando alcuni eventi inquietanti sconvolgono la vita di giovani fisici, si fa strada l'idea di una minaccia per l'umanità, da sconfiggere il prima possibile.

Nonostante il cast sia formato da attori giovani e poco conosciuti, tra cui Jess Hong e Elza Gonzáles, questi entrano perfettamente nei personaggi a loro assegnati, fisici professionisti tra i più qualificati della nazione. Rappresentano al meglio le ansie, i dolori e i successi che essi sperimentano ogni giorno, facendoci immedesimare in delle menti geniali capaci di generare idee altrettanto geniali.





I tre creatori dell'adattamento, D.B. Weiss, David Benioff e Alexander Woo, con il permesso di Cixin, hanno reso il romanzo conosciuto a livello globale, apportando tuttavia alcune modifiche nei personaggi quanto nei luoghi. Il problema dei 3 corpi, infatti, è solo il primo romanzo della trilogia "Memoria del passato della terra", interamente ambientata in Cina ai tempi della Rivoluzione Culturale cinese, ragione per cui nella versione originale molte pagine furono addirittura censurate e in seguito reintrodotte nell'edizione internazionale. La serie, al contrario, ha luogo principalmente nel Regno Unito, ma anche in Cina e a New York.

In quanto invece a un rinnovo di stagione, questo non è stato ancora confermato. Tuttavia, gli stessi autori della serie hanno anticipato che quasi sicuramente avremo un seguito e che i nuovi episodi saranno ancora più folli e selvaggi.

L'obiettivo durante la realizzazione della serie era quello di far rimanere un senso di meraviglia negli spettatori, proprio ciò che ognuno di noi ha provato scena dopo scena grazie ad effetti speciali sbalorditivi. Inoltre, pur essendo determinati elementi complicati da comprendere, il pubblico viene coinvolto interamente nella storia, trasportato in una dimensione fantastica e surreale che dà spazio all'immaginazione e lasciato sulle spine fino all'ultimo momento. È per questo che tutti noi speriamo nell'arrivo di una seconda stagione il più presto possibile, per avere una risposta alle domande che ci siamo posti e farne sorgere delle nuove.

# Fabbricante di lacrime, un adattamento deludente

“Fabbricante di lacrime”, il nuovo film tratto dal romanzo di Erin Doom, è sbarcato su Netflix solo pochi giorni fa e ha già ricevuto numerose critiche dal pubblico.

L’adattamento ci racconta la storia dell’amore proibito tra Nica e Rigel, che, seppure uniti da un’infanzia dolorosa, non riescono a sopportare l’un l’altra, finché qualcosa non cambia.

Per quanto la trama sia originale e intrigante, possiamo dire che il cast non è sicuramente all’altezza. Simone Baldasseroni, in arte “Biondo”, è senza dubbio infatti più portato per il canto che per la recitazione, risultando quasi fuori posto nel ruolo di Rigel, che interpreta in maniera forzata. Stesso si può dire per Caterina Ferioli, Nica, la quale in egual modo appare poco naturale e quasi buffa.



Nonostante il libro sia interamente ambientato in una cittadina del Minnesota, il regista, Alessandro Genovesi, ha deciso di spostare il set in Italia, più precisamente a Roma, il Grave è infatti il complesso del Buon Pastore. Vi sono però

anche molte scene girate in Abruzzo, come quella del ponte di ferro di Pescara. Ahimè, troviamo anche qui una regia poco attenta ai dettagli, a tal punto che nella ripresa all'interno degli studi di Cinecittà Word a Roma viene inquadrata persino l'entrata del parco divertimenti.

Insomma, agli occhi della critica questo film non può di sicuro essere definito come ben riuscito, in quanto si rivela a tratti addirittura ridicolo, anche se la trama è un punto a favore. L'idea di Erin Doom è infatti un successo, essendo stato il suo libro il più venduto del 2022 e amato dai giovani. Ciò che dunque non è del tutto di esito felice è proprio l'adattamento cinematografico del romanzo, che tuttavia suscita comunque curiosità tra fans del libro e non, rimanendo al primo posto nella classifica dei film più visti in Italia.

Esso ci commuove con la tenerezza di una storia romantica ma ci lascia anche per molti aspetti delusi per la sua banalità.

Virginia Porcelli

---

## **One day, l'importanza di cogliere l'attimo**

Di sicuro già familiare a molti per via del titolo, One day è la nuova serie romantica firmata Netflix uscita lo scorso 8 febbraio e ancora tra i primi posti nella classifica dei contenuti più visti in Italia.

Basata sull'omonimo romanzo di David Nicholls del 2009, il libro era già stato adattato nel 2011 in una pellicola con protagonisti Anne Hathaway e Jim Sturgess, con tema principale



quello della storia d'amore lunga e travagliata tra Emma e Dexter.

I due si incontrano per la prima volta nel 1988 a una festa di laurea e trascorrono una notte insieme, prima di prendere strade diverse e affrontare il futuro. Da quel momento si danno appuntamento una volta l'anno per aggiornarsi sulle proprie scelte di vita, ambizioni e desideri.

La regista, Nicole Taylor, sceglie come protagonisti per questi 14 episodi, ognuno svolto a un anno di distanza dall'altro, Leo Woodall e Ambika Mod, giovani che puntata dopo puntata ci fanno sempre più commuovere per la storia d'amore dei loro personaggi, lasciandoci pertanto sempre appesi con la speranza della sua realizzazione.



Le riprese principali della serie hanno luogo tra Londra ed Edimburgo, ragion per cui veniamo catapultati in un'atmosfera romantica ma estremamente triste, con paesaggi dai colori spenti che fanno da specchio alla malinconia della storia di Emma e Dexter.

One day non è dunque la classica storia d'amore di cui ormai conosciamo ogni aspetto, è la storia di un amore vero, che va oltre il tempo e resiste ad esso, nonostante tutti i cambiamenti che la vita comporta. Presenta inoltre una morale straordinaria, offrendo un consiglio prezioso che ognuno di noi dovrebbe prendere alla lettera, ossia quello di non perdere tempo, di sfruttare al massimo ogni momento e correre rischi, non lasciandoci frenare da orgoglio o paura ma, al contrario, guidare dal desiderio di felicità.

Virginia Porcelli

---

## **Un inganno di troppo, il thriller che il pubblico ama**

Ormai sono sempre più le serie thriller lanciate da Netflix, che pare attirino particolarmente il pubblico trascinandolo in atmosfere cupe e misteriose.

Ecco, Un inganno di troppo, rilasciata il primo gennaio scorso, è senza dubbio una di queste, diretta da David Moore e tratta dal romanzo omonimo di Harlan Coben. La collaborazione tra lo scrittore e Netflix è infatti ormai ben nota, avendo la piattaforma già adattato e reso celebri diversi suoi lavori, tra cui, tuttavia, Un inganno di troppo si dimostra il più riuscito.

La protagonista, Maya Stern, torna in città dopo una missione militare, trovandosi a dover affrontare due omicidi: quello della sorella Claire e del marito Joe Burkett. Sarà quindi costretta a prendersi cura di sua figlia e allo stesso tempo a indagare sui due casi, turbata ancora dallo stress post guerra.

Nonostante l'attrice principale, Michelle Keegan, non sia molto conosciuta, riesce con la sua interpretazione a portare la grinta e la forza femminili sullo schermo. Vediamo infatti in scena una donna estremamente determinata, che corre dei pericoli e non si ferma davanti a nulla pur di raggiungere la verità e fare giustizia e che non ha paura a premere il grilletto se necessario.



La serie inoltre, è girata interamente in Inghilterra, nonostante il romanzo sia ambientato negli Stati Uniti. Le location utilizzate sono a dir poco mozzafiato, in particolare la grande tenuta della famiglia Burkett era già di gran lunga conosciuta e amata dal pubblico, essendo la celebre abitazione di Thomas Shelby e della sua famiglia in Peaky Blinders, una delle serie più di successo di Netflix.

Tuttavia, la popolarità della serie è certamente dovuta in primo luogo ai numerosi e scioccanti colpi di scena che si susseguono uno dopo l'altro dall'inizio alla fine, ma che raggiungono l'apice negli ultimi due episodi, per questo i più coinvolgenti. Lo spettatore si trova pervaso da interrogativi senza risposta e messo in discussione, ma soprattutto, si

trova a rimanere sempre sorpreso tra situazioni ribaltate in continuazione a piacimento del regista.

Dunque, Un inganno di troppo è indubbiamente un titolo valido e si consiglia in particolare a chi, nella sua quotidianità, vuole assumere le vesti di detective e saziare la sua curiosità.

Virginia Porcelli

---

## **Anna Karenina, uno sguardo attuale sull'amore e sulla società**

Per variare un po', oggi parliamo di un tipo di opera un po' diversa: un'opera letteraria.

Infatti, i grandi libri passati alla storia come "capolavori" sono vere e proprie opere artistiche anche se intellettuali.

Oggi vorrei parlare di Anna Karenina, di Lev Tolstoj, un libro che, personalmente, porto nel cuore.

Tolstoj scrisse Anna Karenina nel 1877, ma questa data non deve farvi pensare che sia un libro "datato", anzi, è un libro che non sa invecchiare, perennemente attuale.

Questo perché, oltre a raccontare una storia in un determinato

tempo e luogo (la Russia di fine '800) vengono narrati i sentimenti, le emozioni, i pensieri e gli struggimenti dell'essere umano.

Il libro, nonostante sia intitolato "Anna Karenina", non racconta solo la sua storia, bensì tratta due storie parallele: quella, appunto, di Anna; e quella di Levin. Ma andiamo per ordine.

Anna Karenina è la moglie di Karenin, un uomo serio e spesso anaffettivo. La coppia ha un figlio, Serëž, a cui Anna è affezionatissima.

Conosciamo la figura di Anna inizialmente un po' per traverso, e dai pensieri delle altre figure che le gravitano attorno capiamo quanto sia riconosciuta dalla società aristocratica alla quale lei stessa appartiene come madre e moglie virtuosa.

Tutto però cambia quando Anna va a visitare il fratello, in crisi con la moglie, con lo scopo di risanare i rapporti tra i due. Lì, a Mosca, Anna incontra il conte Vronskij.

Passiamo però un attimo alla storia di Levin.

Infatti, le due storie vanno di pari passo. Sappiamo, sin dall'inizio, che Levin è da sempre follemente innamorato di Kitty. Ma lei sta per fidanzarsi con (indovinate?) Vronskij. Kitty rifiuta perciò Levin, che se ne torna affranto e deluso nella campagna russa, dove vive in tranquillità.

Tuttavia, nonostante il fidanzamento tra Kitty e Vronskij sembri procedere bene, avviene questo fatidico incontro: Vronskij si innamora istantaneamente di Anna, ma lei, inizialmente, lo rifiuta e lo allontana.

Ma piano piano, ballo dopo ballo, incontro dopo incontro, Anna cede. I due sono innamoratissimi e non hanno più intenzione di separarsi.

Così, anche Levin si fa coraggio e torna da Kitty: i due si sposano e la ragazza si trasferisce in campagna abbandonando

la sua vita aristocratica.

Le due narrazioni, a questo punto, diventano opposte.

Da una parte vediamo come l'amore tra Kitty e Levin, inizialmente immaturo e timido, diventi piano piano sempre più saldo e consolidato.

E' un amore puro, fedele, sincero e solido.

Dall'altra parte, invece, vediamo Anna sprofondare nella disperazione più assoluta. Il marito Karenin non ha intenzione di divorziare e lei continua a vivere una vita a metà, tra l'amore passionale di Vronskij e il dovere verso la sua casa e suo figlio.

Anna resta incinta, ma il parto è molto difficile, sta per morire.

Succede però qualcosa di stupendo: Anna, sdraiata sul letto in punto di morte, chiama a sé sia il marito Karenin che l'amante Vronskij. I due si incontrano e a questo punto, Karenin perdona tutto.

Anna sopravvive, fa nascere la figlia sua e di Vronskij e i due finalmente vanno a vivere insieme. La nobiltà russa, tuttavia, non ha mai visto di buon occhio la relazione tra i due ed esclude Anna da qualsiasi evento.

Anna è sola, disprezzata da tutti. In più, inizia a nascere in lei un sentimento di gelosia che cresce sempre e sempre di più.

Vronskij, a differenza sua, continua a vivere la sua vita e intraprende rapporti con l'aristocrazia, dovendo però lasciare sempre Anna sola a casa.

Ed è qui che finisce l'opera: Anna, impazzendo di amore e di dolore per la lontananza di Vronskij, decide di fargliela pagare: si lancia sotto un treno.

Quello che non sa, Anna, è che Vronskij non ha mai smesso di

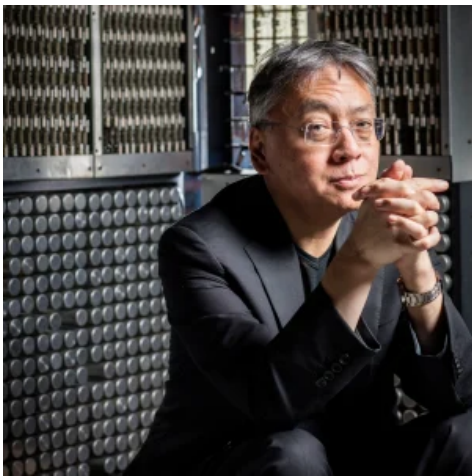
amarla, che la sua gelosia era del tutto ingiustificata. Ma la solitudine e il disprezzo l'hanno portata a compiere questo ultimo gesto con cui si conclude uno dei capolavori della letteratura russa.

In copertina, la splendida Keira Knightley nel ruolo di Anna Karenina nell'omonimo film.

---

# Il Gigante Sepolto di Ishiguro

*L'Autore, Kazuo Ishiguro*



Kazuo Ishiguro è uno scrittore inglese di origine giapponese, noto per la sua scrittura evocativa e per la sua capacità di esplorare temi come la memoria, la nostalgia e l'identità attraverso una prospettiva unica e originale.

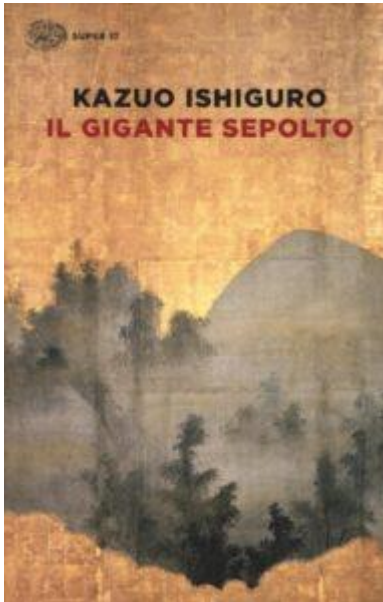
Tra le sue opere più famose ci sono "Il giardino alla fine del mondo", "Il gigante sepolto", "Klara e il Sole".

Kazuo Ishiguro è un premio Nobel per la letteratura. Nel 2017, l'Accademia Svedese ha assegnato il premio a Ishiguro "per aver evocato l'elusività del passato e l'incertezza del futuro in romanzi di una profondità emozionale unica".

La premiazione di Ishiguro è stata accolta con entusiasmo dalla critica e dal pubblico, che hanno celebrato il suo

contribuito alla letteratura mondiale e la sua abilità nell'esplorare temi universali attraverso una prospettiva unica e originale.

## ***Il Gigante sepolto***



Il Gigante sepolto è un romanzo scritto da Kazuo Ishiguro, pubblicato nel 2020 dalla casa editrice Einaudi.

Il libro racconta l'avventura di due vecchi coniugi, Axl e Beatrice, i quali partono alla ricerca del figlio perduto, in un mondo in cui i loro ricordi e sono sfocati e la memoria, non solo la loro, ma quella di tutta la popolazione, sembra essere inghiottita nell'oblio.

In una surreale ambientazione nelle campagne inglesi del IX secolo, in un'ideale mondo in cui magia, fantasia e storia si uniscono, la coppia anziana incontra numerosi personaggi, sassoni o britanni, che li aiuteranno a ricordare il proprio passato e a capire il futuro che li attende.

Il romanzo esplora il tema della memoria e della nostalgia attraverso la narrazione di Axl e Beatrice, che ricordano il loro passato e si interrogano sul loro futuro.



Ishiguro utilizza un linguaggio semplice e preciso per creare un'atmosfera di sogno e di mistero, e per esplorare temi come l'amore, la fede e la speranza.

Il Gigante Sepolto è stato molto acclamato dalla critica e ha vinto il premio Booker nel 2017. È stato descritto come un'opera "affascinante e commovente" che esplora temi universali attraverso una prospettiva unica e originale.

Mi sento di consigliare questo libro a tutti i fan dell'atmosfera fantasy ma anche dei romanzi storici: i due generi si uniscono in questo romanzo creando qualcosa di unico, a volte tetro, ma profondo e delicato.

---

# Cuore di serpente di Giovanni Montini

## Romanzo dalle tinte noir edito da Bertoni Editore

**Cuore di serpente** è il terzo romanzo di **Giovanni Montini** edito da **Bertoni Editore** uscito a settembre 2022 e ambientato negli anni '70 in una villa al mare del Circeo.

Il protagonista di Cuore di serpente è Giulio, uno scrittore quarantenne, omosessuale e squattrinato che accetta l'invito dell'amica Francesca – un'avvenente redattrice di una testata di gossip, attenta alla linea e alle apparenze – sperando di ritrovare la carica giusta per tornare a scrivere.

Nella bella villa in riva al mare con la sua Olivetti Lettera 22, Giulio incontrerà ciò che non si sarebbe mai aspettato: il fascino passionale della giovinezza nella figura del ventenne Gabriele. Conturbante personaggio figlio di prime nozze del padrone di casa, Andrea, e cresciuto con le amorevoli premure dalla seconda moglie, Francesca.

Lo stile di Cuore di serpente rientra nel genere noir con quel tocco di sentimentale tanto da poterlo definire un "noir sentimentale" e visto che la trama è avvincente, con inaspettati colpi di scena di tutto rispetto e un ritmo narrativo ben studiato, non posso certo procedere con il narrarvi la trama per non togliervi il gusto di girare le pagine. Posso, però, parlarvi dei personaggi e, in primo luogo, del protagonista Giulio, un uomo dolce e timoroso, tenero e poco sicuro di sé che fa fatica a dichiarare al mondo la propria omosessualità e di questo ne soffre in silenzio:

*«Tutti nella vita tradiamo, e non solo i nostri partner. Nell'amicizia, sul lavoro, anche i nostri genitori. Io ho tradito la fiducia di mio padre perché gli ho fatto credere che mi piacevano le donne. Da quanto gli ho confessato di essere gay non ci parliamo più, ma io mi sento libero perché gli ho detto la verità. Non lo tradisco più. Ti pare poco?»*

E già perché non dichiarare, in fondo, è un po' tradire e Giulio è così sensibile e vulnerabile che assorbe su di sé questa mancanza di coraggio incupendosi e piegandosi su sé stesso perché *«Preferiva soffrire, struggersi per un amore irraggiungibile, solo dal dolore Giulio riusciva a trarre nutrimento, l'unica forma di esistenza.»*

E Giovanni Montini è bravo a evidenziare questo tema come una sotto traccia del romanzo visto che, a mano a mano che la vicenda si ingarbuglia e tiene il lettore legato alle sue pagine, ecco che emerge la difficoltà del coming out nel periodo storico degli anni '70.

romanzo

# CUORE DI SERPENTE

Giovanni Montini

  
BERTONI

A rafforzare questa tematica e a fare da contraltare, troviamo il personaggio di Francesca, la padrona di casa, donna arrampicatrice, manipolatrice, pettegola e, soprattutto, falsa disposta a tutto pur di soddisfare la propria sete di soddisfazione personale e professionale.

La figura di Francesca appare sin dalle prime battute contorta e ambigua e, allo stesso tempo, risulta come metafora della società che ci vuole tutti inquadrati in un mondo standard, politically correct e senza sbavature, dove esteriormente si finge di accettare le differenze dell'altro per poi sparlare e denigrarlo non appena se ne ha occasione.

Cuore di serpente ha due piani di lettura che si alternano con maestria. Se da un lato si segue l'avvicinarsi degli avvenimenti con trepidazione, dall'altra si ha modo di vivere con tenerezza l'improvvisa storia d'amore senza mai cadere nel banale o nel già letto, anche quando si tratta della descrizione di scene di sesso.

Una lettura piacevole e snella che avvince e riporta indietro nel tempo quando non c'erano ancora i cellulari e per telefonare a qualcuno si doveva sperare di trovarlo in casa, quando per scrivere si usavano le risme di carta e il tempo sembrava appartenerci un po' di più.

---

## **Quando tutto è detto di Anne Griffin**

# Il primo romanzo della scrittrice irlandese edito da Atlantide Edizioni

**Quando tutto è detto**, è il primo romanzo della scrittrice irlandese Anne Griffin edito dalla casa editrice Atlantide Edizioni nel 2020 con la traduzione di Bianca Rita Cataldi.

*«Sono qui per ricordare: tutto ciò che sono stato e tutto ciò che non sarò mai più.»*

La storia è semplice ma è lo stile della Griffin nel raccontarla a trasformare il romanzo in un testo delicato, magistrale e a tratti poetico tanto che il romanzo ha ottenuto un grandissimo successo in Irlanda ed è in corso di traduzione in 16 lingue straniere.

Maurice Hannigan è un uomo anziano di ottantaquattro anni che inizia a raccontare la propria vita seduto al bancone del bar del Rainsford House Hotel brindando a cinque diverse persone che sono state fondamentali per la sua vita: Tony, Molly, Noreen, Kevin, Sadie

Cinque brindisi, cinque personaggi, cinque bevute diverse tra whisky e birra, per raccontare al proprio unico figlio, Kevin, e a sé stesso i punti salienti, le verità nascoste, le difficoltà ma anche le soddisfazioni ottenute nel corso della sua vita e che fanno di lui l'uomo posato, garbato e possidente sebbene sia nato povero, anzi poverissimo, contadino e analfabeta.

La penna stilistica di Griffin è abilissima nel caratterizzare perfettamente il personaggio di Maurice permeando la trama con la classica cultura irlandese, ricca di figure trascendenti, che superano il confine tra la vita e la morte e regalandoci

pagine ricamate tra magia e realtà e trasformando Maurice in un personaggio indimenticabile.

Incantevole il personaggio del fratello più grande, Tony, morto giovanissimo, ma sempre al fianco del protagonista con il suo costante ruolo di figura di riferimento *“un uomo che mi ha formato, guidato, che ha badato a me e, soprattutto, che mi ha insegnato a non arrendermi mai.”*

Intenso e solido il legame che ha con la moglie, Sadie, un amore verso il quale non ha dimostrato davvero tutto ciò che provava ma che ne riconosce l'intensità quando resta da solo, perché *“nessuno conosce davvero la perdita finché non si tratta di qualcuno che ami di quell'amore profondo che ti tiene insieme le ossa e che scava a fondo fin sotto le unghie, difficile da scalfire come anni e anni di terra compatta”*.

Superbo il modo in cui si relazione con il figlio Kevin, per amore del quale, impara a leggere attraverso gli articoli che il giovane pubblica dal momento che diventa un giornalista importante oltreoceano e al quale riesce a dichiarare *“mi dispiace essere stato il padre che sono stato. So, davvero lo so, che avrei potuto essere migliore. Che avrei potuto ascoltare di più, e accettare te e tutto ciò che sei diventato con più benevolenza.”*

A legare tutta la trama di questo bellissimo romanzo c'è il segreto celato dietro una moneta d'oro con l'effigie di Edoardo VIII del 1936, un mistero che attraverserà e scombussolerà i destini di due famiglie e farà tenere il fiato sospeso ai lettori.

**Quando tutto è detto** è arrivato a me attraverso le parole e la commozione dell'editor della casa editrice Atlantide al Salone del Libro di Torino a maggio scorso. Mentre lui me ne parlava aveva uno strano luccichio negli occhi, una voce tremolante e una mimica facciale che lasciava trasparire una profonda e intima gioia contagiosa. Non mi stava proponendo semplicemente

un romanzo da leggere, sembrava piuttosto mi pregasse di ascoltare una storia che mi avrebbe riempita e appagata. Ed è stato così per me.

Ed è quella la luce che mi auguro possiate provare lasciandovi coinvolgere nella vita di Maurice in **Quando tutto è detto.**

---

# LORO di Roberto Cotroneo

LORO

di Roberto Cotroneo

Ed. Neri Pozza

*I fantasmi non sono soltanto esseri che hanno vissuto nel  
passato,*

*possono anche aver vissuto nella nostra fantasia, o nella  
fantasia di qualcuno.*

*E sono quelli più pericolosi, perché sono i fantasmi della  
mente.*

Sono fermamente convinta che ognuno di noi, popolo di appassionati lettori, ogni tanto debba leggere un libro che parli di...fantasmi!

LORO è una di quelle storie che fanno stare con il fiato

sospeso, dal ritmo che sale, ha un momento quasi di stallo, e poi continua a salire fino all'esplosione finale.

Non è una lettura impegnativa, ma la storia è originale e le due piccole protagoniste, due gemelle, risultano subito dei personaggi molto intriganti.

Leggendo questo scorrevole romanzo, non così facile e per niente scontato, ho nutrito dei dubbi su chi fosse effettivamente la voce narrante.

Inizia come una storia tratta da un diario, ma la narrazione in prima persona non ci chiarisce del tutto le idee e sul finale ancora un cambio, si passa alla terza fino all'ultima frase. L'elemento poi che distrae il lettore è la presenza costante delle due bambine, Lucrezia e Lavina, gemelle monozigoti, ovvero identiche.

Ottimi i sopracitati escamotage per impedire che il lettore molli la presa, l'intento dell'autore è infatti proprio quello di causarci pressione: dobbiamo arrivare in fondo, vogliamo capire.

*E fu lì che ebbi la seconda apparizione, la più lieta.*

*Fu lì che mi vennero incontro le bambine. [...]*

*Lavinia e Lucrezia erano in tutto e per tutto identiche: vestite uguali, bionde uguali, con la stessa pettinatura, lo stesso braccialetto al polso, gli stessi occhi azzurri presi dal padre.*

*Vidi il loro sorriso e decisi che quel luogo poteva essere chiamato il luogo del sorriso.*

Roberto Cotroneo riesce a trasportare il lettore nell'oscurità



di quelle che sono le paure di ognuno di noi, lo trascina nel tunnel dove il razionale cede il posto all'irrazionale.

Quasi verso la fine della storia, oltrepassata da un po' la metà, nel momento in cui il lettore si sente sempre più coinvolto nel susseguirsi incalzante degli avvenimenti, proprio allora, abbiamo un colpo, per me, da maestro: si nominano dei pezzi musicali.

Durante l'esecuzione l'autore scrive che tutti i presenti non possono fare a meno di sobbalzare, incuriosita ho cercato il pezzo su google...non aggiungo altro, perché se leggerete *LORO* sicuramente troverete e ascolterete quella musica; e non potrete far altro che provare paura.

Concludo queste mie riflessioni con una frase citata nel libro, di Nietzsche:

*“Quando scruterai in un abisso, anche l'abisso scruterà dentro di te”*

## **SINOSI**

Può il memoriale di una giovane donna sconvolgere a tal punto da turbare persino coloro che abitualmente si avventurano nei recessi più oscuri della mente?

Margherita B. narra dei fatti accaduti nel 2018, quando prende servizio stando alle sue parole, come istitutrice presso una famiglia aristocratica, gli Ordelaffi, in una magnifica villa progettata da un celebre architetto alle porte di Roma: la casa di vetro.

Il compito che le viene affidato è prendersi cura delle

gemelline Lucrezia e Lavinia.

Nella casa di vetro, tutto sembra meraviglioso quell'estate.

---

## **QUANDO... LE STORIE NON VOLANO**

***Presentazione del romanzo di Roberto Campagna venerdì 30 luglio alle 18,30, a Segni, nella Piazza della Pretura***

'Le storie non volano' di Roberto Campagna è un romanzo esistenzialista. Nelle sue pagine, oltre alla sfortuna, ci sono la depressione, la follia, il tradimento, la prostituzione, l'emarginazione, l'aborto e la morte. Ma anche l'amore, la solidarietà e la comprensione.

Chi scrive ha avuto il privilegio di leggere il romanzo in anteprima: dopo averlo letto non si è più le persone che si era prima. Perché c'è la vita, ma vista dall'osservatorio di Roberto Campagna, che sublima il pensiero laterale nella vita quotidiana. Un punto di vista mai scontato, profondo ma leggero, calviniano.

Il mondo raccontato da Campagna in questo libro, ne negli altri suoi siano romanzi siano libri di cultura enogastronomica, siano le favole per bambini siano aforismi, è un mondo mai scontato, sfrontato, pericoloso e crudele; ma sempre delicato, raffinato, a tratti volgare, ma mai scurrile. Un mondo ironico, divertente, assurdo e così vivo e vitale che ci entri dentro senza mai più volerne uscire.

### **LA STORIA**

Borgomanuzio è Bassiano, borgo medievale in provincia di Latina, croce e delizia del mondo antico di Campagna. Un posto che ama tanto, ma che gli dà anche pena. E per questo non se ne distacca mai, né nella vita né nello scritto. I protagonisti sono veri, o inventati, gente senza redenzione che si farà male e si farà bene. Ci sono i vestiti, i cibi, gli odori, il vino, ci sono le carte e il bar. E le storie di ognuno.

Quattro i principali protagonisti del racconto, che inizia nel 1985 e finisce nel 2010: tre maschi e una femmina. Più che

amici, sono compagni di gioco a carte. Le loro vite sono segnate dalla sfiga e le partite interminabili a briscola e tressette, che spesso non vedono né vinti né vincitori, sono la metafora delle loro stesse vite. Nel quadro narrativo, a fare in qualche modo da cornice, ci sono altre partite: gli scontri elettorali di Borgomanuzio.

*“Sembrerà strano, ma l’idea iniziale – afferma l’autore – era quella di raccontare questi scontri elettorali, in particolare quello del rinnovo del Consiglio comunale dell’85, quando avvenne un incomprensibile ‘compromesso storico casereccio’. Ma rendendomi conto che, al di là delle lotte di partito, delle fazioni facinorose e dei tentativi di alleanze, il racconto sarebbe stato, oltre che striminzito, troppo asettico, pieno di numeri, liste e nomi, ho inventato le storie di questi quattro sfortunati personaggi. Quella degli scontri politici, dei candidati, dei rapporti fra i partiti, dei risultati elettorali e degli amministratori locali è diventata così la parte secondaria e storica del libro, a tratti romanzata”.*

La scrittura di Roberto Campagna è tra le più eleganti che esistano. Sempre equilibrata, spontaneamente raffinata, un istinto naturale alla delicatezza.

#### **L’EVENTO**

Le storie non volano (edizionicroce, pagg. 160, euro 15.00), che ha vinto il Premio speciale “Antica Pyrgos” per la poeticità della prosa, verrà presentato, **venerdì 30 luglio alle 18,30, a Segni, nella Piazza della Pretura**, Oltre all’autore, interverranno: Piero Cascioli, sindaco di Segni, Quirino Briganti, presidente della Compagnia dei Lepini, Antonella Rizzo, poetessa e scrittrice, e Claudio Marrucci, scrittore e poeta. Letture di Maria Borgese, attrice e danzatrice.